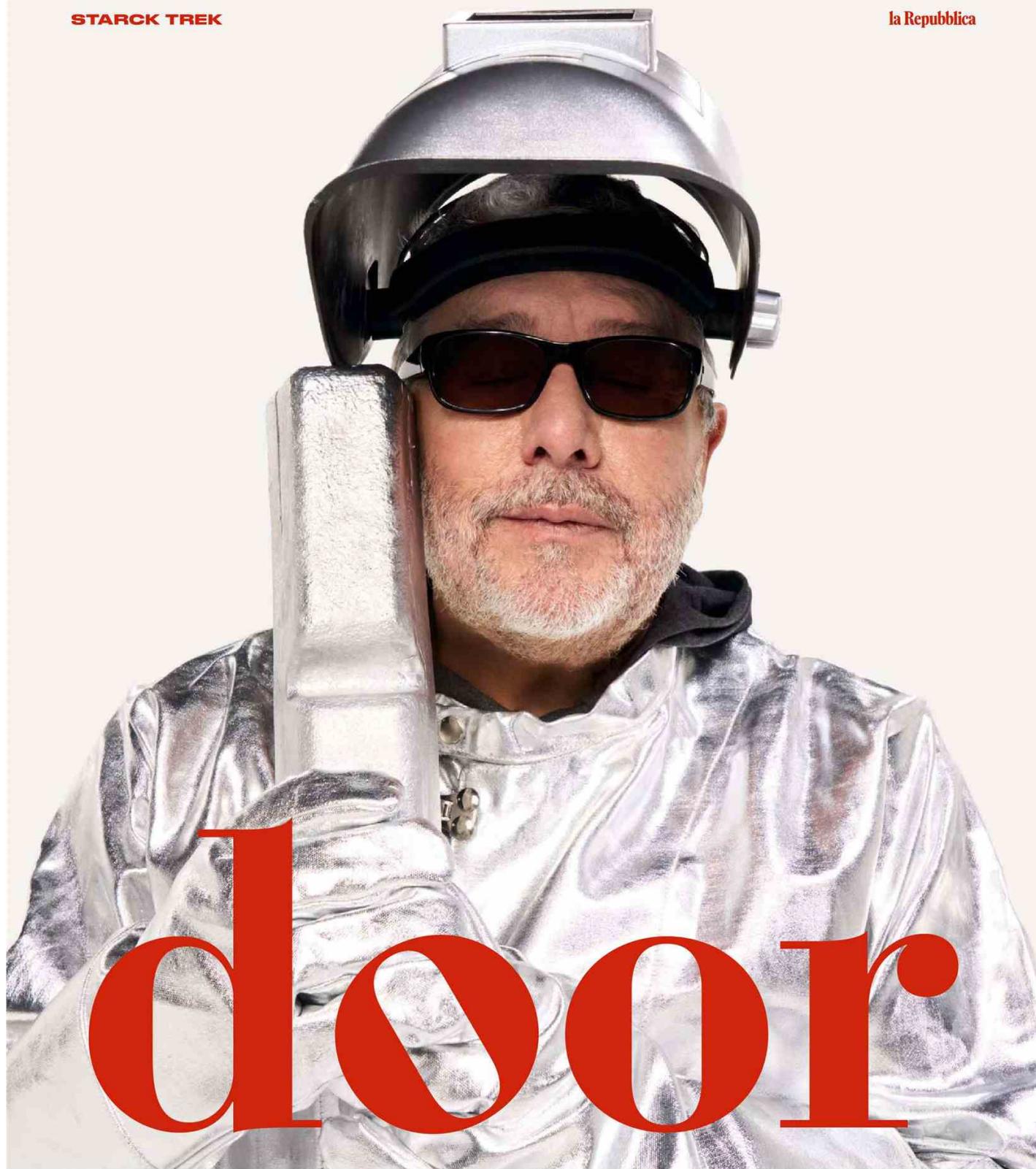
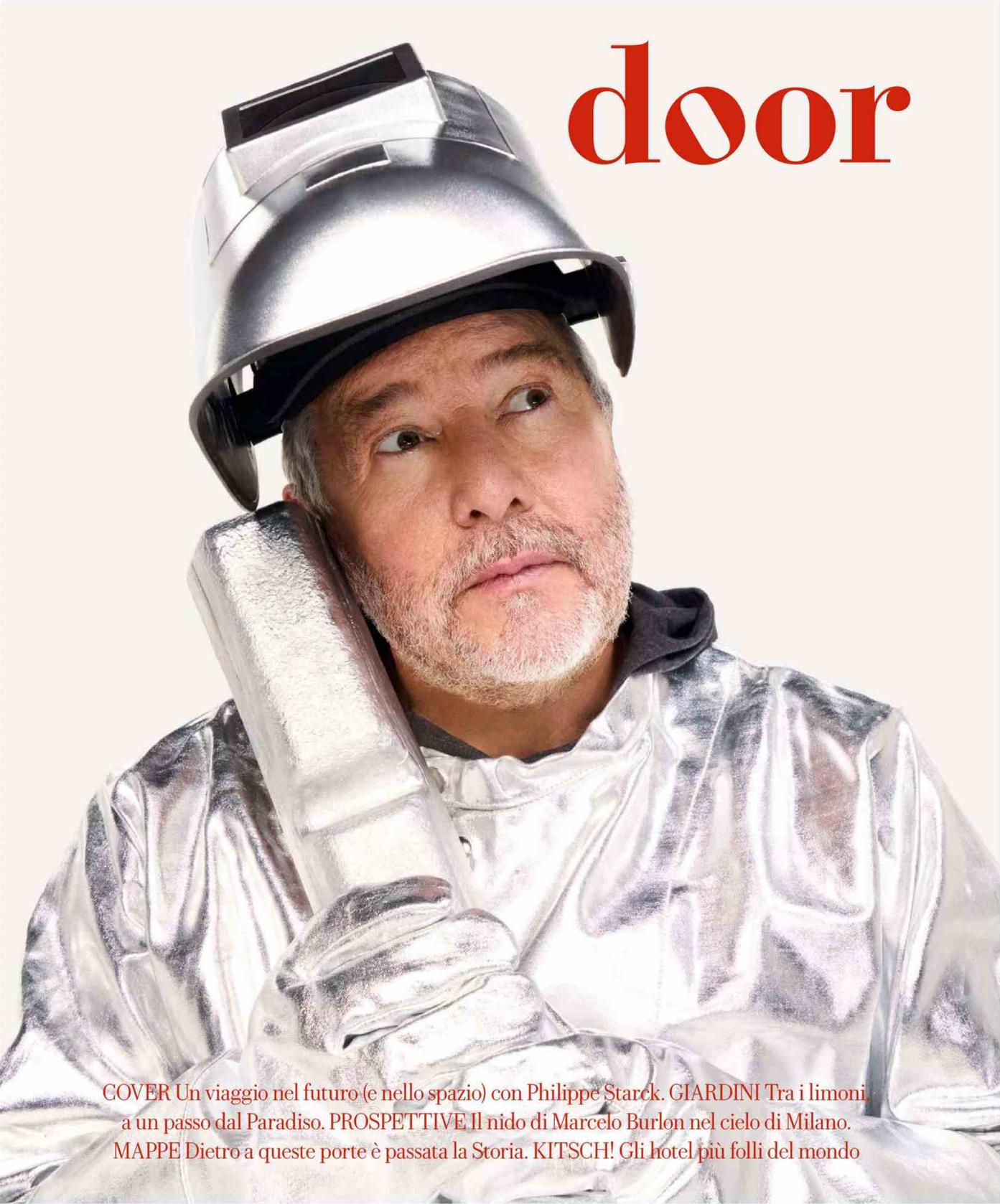


STARCK TREK

la Repubblica





door

COVER Un viaggio nel futuro (e nello spazio) con Philippe Starck. GIARDINI Tra i limoni a un passo dal Paradiso. PROSPETTIVE Il nido di Marcelo Burlon nel cielo di Milano. MAPPE Dietro a queste porte è passata la Storia. KITSCH! Gli hotel più folli del mondo

DOOR No° 6

CASE & STORIES

BURLON

PORTES

BOSCO

CASE & STORIE. La Milano verticale di MARCELO BURLON. Guardando le stelle con Philippe Starck. Viaggio attraverso le PORTE, tra passato e presente. Una dimora nel BOSCO di Berlino per condividere un'utopia





«Quello che diventeremo prima che il sole esploda, tra dieci milioni di anni, è meraviglioso»,
dice il **DESIGNER**. Che ha già progettato una navicella spaziale. Ed è pronto a dare forma al futuro

di CARLO ANTONELLI — ritratti di TILL JANZ

STARBUCK TREK



Entro dentro uno dei misteri milanesi: la meravigliosa colata di cemento - che sembra scendere fino al centro della Terra - disegnata dal compianto James Stirling a Palazzo Citterio, e destinata da tanto tempo all'ampliamento della Pinacoteca di Brera (oggi battezzato con un bel Brera Modern), con gli ennesimi nuovi lavori che stanno ripartendo, e forza su. Qui Dior ha creato per l'ultimo Salone del Mobile l'installazione dedicata alla collaborazione con Philippe Starck. E infatti eccolo. Ci conosciamo, ma non ci ricordiamo perché. Sua moglie, bellissima, mi saluta con calore *vaporwave*. Philippe è identico a sempre. Quanti anni avrà? «È troppo tardi per parlarne. Comunque, sono seriamente vecchio, quasi al punto di...». (E mima se stesso rannicchiato che spinge delle ruote con le mani). *Parli di finire su una carrozzella? Ma, se mai fosse - scusa l'inumana freddezza clinica - non la disegneresti tu?* «Ce ne sono di super ben fatte», risponde senza fare un plissé Starck. Guardando banalmente sul suo sito, anche questo super ben fatto, sta come al solito lavorando a 360 gradi. In particolare sul settore biotech. Ha anche progettato una perfetta clinica della salute, da qualche parte sul nostro pianeta.

CA *Ha a che fare con la tua età?*

PS «No. Cerco solo di fare delle cose veramente utili, cose che possano riuscire a garantire una vita migliore. Anche se oggi non abbiamo bisogno esattamente di una vita migliore, ma di salvare le vite. Ma questo io non lo so fare. Quello che posso fare è dare una forma utile alle attrezzature mediche, a un super-microscopio, a cose del genere. È quello che sto facendo per il sistema di oculistica avanzata Biolink. Parliamo di un microcomponente bionico. Quando sei circondato da strumenti biomeccanici o biomorfici, vivi meglio grazie a loro. Dimentichi la vita com'era prima».

CA *Sei sempre stato interessato alla prossimità tra corpo e oggetti. E alle possibilità di espansione della forma umana.*

PS «Credo di essere stato il primo a parlare di bionica. Questo perché,



nella bellissima serie tv che abbiamo fatto qualche anno fa, abbiamo incontrato alcuni scienziati che avevano un computer al loro interno».

CA *Hai fatto anche una serie televisiva, perché stupirsi.*

PS «Abbiamo conversato con questa coppia di scienziati e loro parlavano attraverso un computer all'interno del loro corpo senza aprire la bocca. Quando 40 anni fa raccontavo questa evoluzione, tutti mi dicevano: "Oddio, Frankenstein... non voglio diventare Frankenstein". Ed ecco invece che domani mattina il futuro sarà essere bionici. Lo sono anche gli smartwatch che ho fatto attraverso la mia società, concepiti per essere operativi sotto la pelle. In un certo senso abbiamo lavorato con l'idea di rendere trasparente l'epidermide. Quando pensi da dove veniamo - dai batteri ai pesci, dalle rane alle scimmie - capisci che ora siamo in una fase molto superiore a quella del puro *homo sapiens*. Quello che diventeremo prima che il sole esploda tra dieci milioni di anni è meraviglioso. Vedremo un'incredibile velocità e qualità di evoluzione. Siamo gli unici nell'universo conosciuto a possederla. Quando vai avanti, è perfetto. Ma quando stoppi l'evoluzione, a quel punto hai bisogno di una rivoluzione in modo da poter ritornare sulla stessa linea. Ma la rivoluzione costa caro, in termini di sangue, di lacrime. Per questo è meglio continuare e puntare dritto».

CA *Sai che ci sono alcuni - all'interno della teoria della Singolarità, che sognano l'immortalità a tutti i costi - che sono certi sia possibile estrarre il software della tua anima e "colarlo" in qualsiasi cosa, compresa questa nuova sedia Dior che hai remixato?*

PS «Succederà, succederà. Ci siamo quasi. L'intelligenza umana non ha limiti. Questa è la sua bellezza. Per questo ci è consentito di essere un incubo per le altre specie animali viventi. Ammazziamo tutti, abbiamo resi schiavi bovini e cani... È orribile. Ma, alla fine, forse questo sacrificio è valso la pena. Perché quello che abbiamo raggiunto è una delle più belle azioni poetiche che siano mai esi-



stite. Tutti avranno ciò di cui hanno bisogno. Abbiamo il potere per trovare in un secondo una soluzione a quello che cerchiamo. E abbiamo molte sfide di fronte a noi».

CA *Che dire?*

PS «Siamo nati per essere sempre più intelligenti. Siamo nati per essere dei puri spiriti. È per questo che qualcuno ha inventato l'idea di Dio. Dio non esiste. Ma è un modello per noi. Abbiamo inventato un modello superpotente, superintelligente, che però non esiste. Ma dobbiamo osservarlo bene, perché è un modello estremamente interessante, anche se è lo stesso da molto molto molto tempo, e questo è il problema. Allo stato attuale noi siamo più potenti dell'immagine che è stata creata di Dio».

CA *Hai iniziato ad avere queste visioni sul futuro quando eri piccino, leggendo - ne sono certo - fantascienza estrema?*

PS «È andata in modo un po' differente, ma sono d'accordo con te. Mio padre era un famosissimo costruttore di aerei, con la sua società. Era molto innovativo. Era un inventore. Io sono il suo "figlio cattivo". Ma sono cresciuto con l'idea che come minimo il lavoro di tutti sia quello di inventare, inventare, inventare. Ed è vero che mi sono nutrito di fantascienza. E di riviste americane come *Popular Science* o *Popular Mechanics*. Sin dall'inizio, sapevo che cosa c'era davanti, e cosa dovevamo inventare, lo sapevo già 20, 30, 40 anni fa».

CA *Ho letto che hai disegnato, non bastasse tutto questo, anche una possibile capsula per una stazione spaziale.*

PS «No, non è una possibile capsula. È stata già fatta ed è pronta per la prossima missione della Stazione spaziale internazionale. La lanceranno l'anno prossimo».

CA *Perché allora, nelle cose che fai, invece c'è spesso un forte riferimento alla cultura francese classica?*

PS «Certo. Non si tratta di vivere nel passato, ma di sapere da dove si viene. Essere unicamente futuristici è un po' stupido. Solo dopo



che ho capito tutto il processo che è avvenuto per arrivare fino a un certo punto, beh solo allora posso fare la cosa giusta. Questo è il mio modo di lavorare. Si parte dalle radici. Uno continua ad avere radici, ma vede il futuro. Questo sono io».

CA *Prendiamo il lavoro che hai fatto per Dior. Hai estratto, appunto, il Dna della sedia che Monsieur Dior usava per le sedute delle ospiti nelle sue sfilate e l'hai clonato in una famiglia di nuovi organismi, di tavoli, per esempio.*

PS «È la migliore cristallizzazione dell'intuizione di Christian Dior quando parlava di questo oggetto dicendo: "Questa è un'icona". E siccome volevo che questa intuizione potesse durare e avere longevità, l'ho realizzata con i migliori procedimenti di alta tecnologia disponibili oggi, super-iniezioni, eccetera. In questo modo abbiamo tutto, passato presente e futuro».

È finita. Philippe e la moglie salutano perché devono tornare a casa. A Murano, dove stanno quasi senza collegamenti, nella bellezza senza tempo. Da lì contemplanò ogni giorno il cielo stellato, ringiovaniscono, vedono esplodere grandi stelle, galassie e osservano il genere umano diventare altro. Si bagnano dentro l'alba. Ecco che sorge l'astro che ci dà la luce. Sembra un'enorme deflagrazione che spara un milione di raggi. Il suo riflesso esplose sulla superficie riflettente della laguna. Viaggiano fuori dal corpo, volano millenni in avanti. Da lì, tornando, ci regalano una fonte di gioia pura che dovremo ricordarci di ripeterci come un mantra nei momenti di sconforto. «Quello che diventeremo prima che il sole esploda tra dieci milioni di anni è meraviglioso».

SOPRA, A DESTRA La poltrona Monsieur Dior firmata da Starck, che ha utilizzato una stampa simbolo della maison come il *toile de Jouy*. SOPRA, A SINISTRA E NELLA PAGINA PRECEDENTE, A DESTRA Il designer gioca con l'imboffitura delle sedute e un ago gigante. PAGINA PRECEDENTE, A SINISTRA L'installazione per il Salone del Mobile 2023 con le sedie Miss Dior. IN APERTURA Un altro ritratto "spaziale" di Starck.